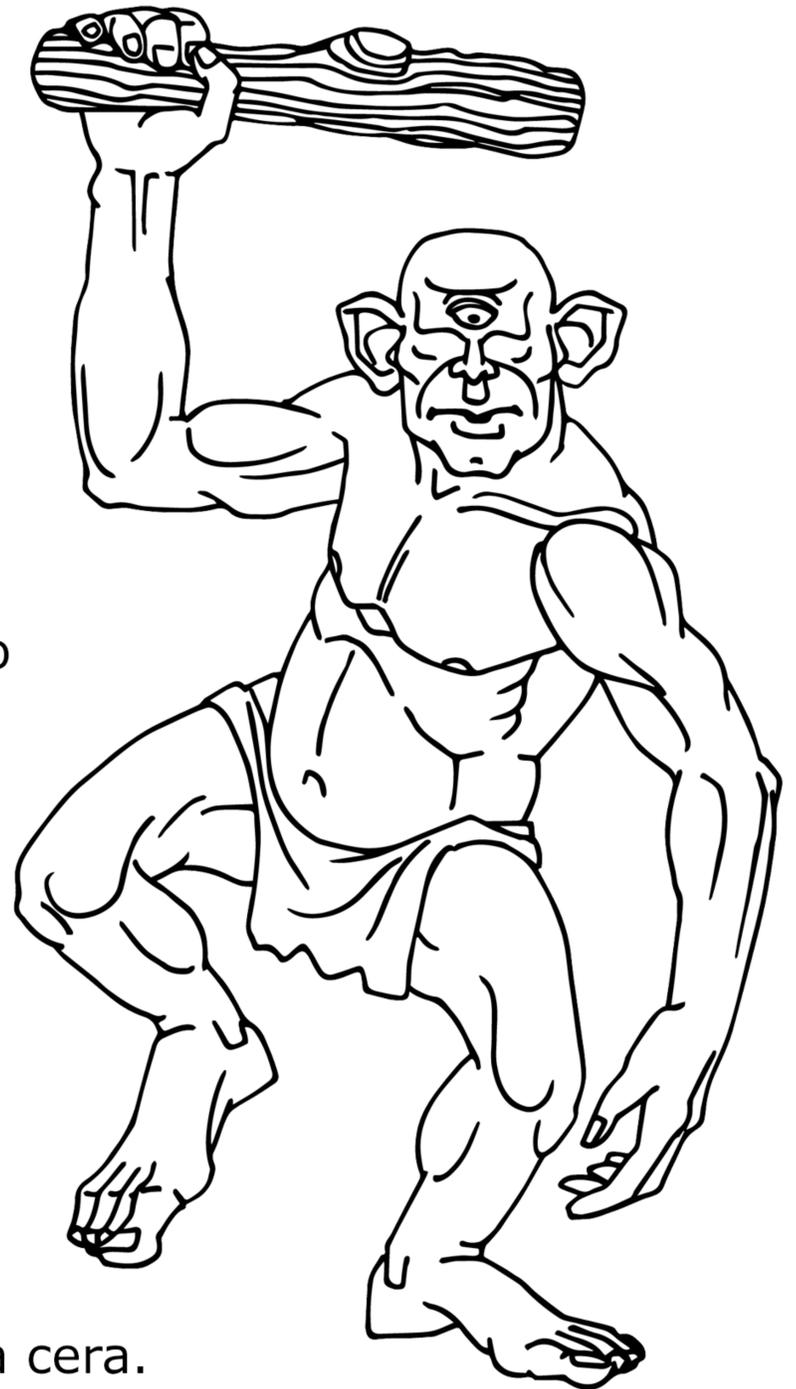


IL VIAGGIO DI ULISSE

di Michela Accarino

Ulisse, re di Itaca, partì con i suoi uomini per combattere nella guerra di Troia, ma il vero viaggio iniziò solo quando la guerra finì. Dopo dieci anni di battaglie, desiderava ardentemente tornare a casa, dalla sua amata moglie Penelope e dal figlio Telemaco. Ma il suo viaggio di ritorno fu pieno di insidie e avventure straordinarie.

La prima sfida arrivò con i Ciclopi. Ulisse e i suoi uomini finirono prigionieri di Polifemo, un gigante con un solo occhio. Con astuzia, Ulisse riuscì a ingannare Polifemo dicendogli di chiamarsi "Nessuno" e, durante la notte, accecò il gigante. Quando Polifemo gridò aiuto, gridò che "Nessuno" lo aveva attaccato, confondendo gli altri Ciclopi e permettendo a Ulisse e ai suoi uomini di fuggire.



Ma la sua sorte non migliorò. Durante il viaggio, Ulisse incontrò le sirene, creature che con il loro canto incantavano i marinai, attirandoli verso la morte. Ulisse, curioso di ascoltare il loro canto ma consapevole del pericolo, si fece legare all'albero della nave, mentre i suoi uomini si tappavano le orecchie con la cera. Così poté udire la melodia senza soccombere al suo incantesimo.

Il viaggio continuò con altre prove: il dio del mare Poseidone, arrabbiato per l'accecamento di suo figlio Polifemo, scatenò tempeste terribili contro la nave di Ulisse. Poi, l'incontro con la maga Circe, che trasformò i suoi uomini in porci, ma che alla fine cedette al coraggio e all'intelligenza di Ulisse, restituendo loro la forma umana.

Ulisse visitò l'oltretomba, dove incontrò l'ombra del profeta Tiresia, che gli rivelò il modo per tornare a casa, ma anche i futuri pericoli. Affrontò Scilla e Cariddi, mostri marini che minacciavano di inghiottire la sua nave, e sopportò la morte di tutti i suoi compagni, puniti per aver mangiato i sacri buoi del dio Sole.

Dopo anni di peripezie, Ulisse giunse finalmente a Itaca, travestito da mendicante per non essere riconosciuto. Con l'aiuto di suo figlio Telemaco, sconfisse i pretendenti che volevano rubargli il trono e la moglie.

Penelope, che aveva atteso pazientemente, lo riconobbe solo dopo che Ulisse rispose a una domanda che nessun altro avrebbe saputo: il segreto del loro letto nuziale, costruito su un albero di ulivo.

Così, dopo vent'anni di avventure e sfide, Ulisse tornò finalmente a casa, trionfante e saggio, pronto a riabbracciare la sua famiglia e a riprendere il suo ruolo di re.